

L'ex tessitura apre alla sharing economy E mette insieme start up e aziende solide

Aprirà i battenti il 16 maggio B-Smart center, spazio dedicato al coworking. Idee a confronto ma anche corsi per incrociare culture imprenditoriali diverse

GALLARATE
RICCARDO SAPORITI

L'anello di congiunzione tra l'imprenditoria tradizionale e le start-up dell'innovazione. Il tutto improntato a quella cultura collaborativa che caratterizza la sharing economy.

Nasce con questa ambizione B-Smart center, spazio di coworking che verrà inaugurato il 16 maggio in via Cattaneo, alle spalle della stazione ferroviaria. Realizzato all'interno di un'ex tessitura dei primi del Novecento, i pavimenti sono ancora quelli originali, offrirà ai suoi ospiti diversi tipi di servizio.

Come nelle grandi città
Intanto quelli tipici di uno spazio coworking: dalle postazioni in

open-space agli uffici separati, sale riunioni e servizi come quello di sede legale e segreteria. «Ho sperimentato questo tipo di realtà e le ho trovate geniali», spiega uno dei due soci Giandomenico Giuliani, carriera ventennale di imprenditore nel settore informatico.

E così, ragionando su come valorizzare una proprietà ormai in disuso, ha pensato di dare vita nella sua città a uno spazio di coworking. «La scommessa è quella di portare in provincia un progetto che funziona nelle grandi

città». In questa fase ha incontrato Fabio Montini, che oltre ad essere il suo socio è anche titolare di Innovuum, la prima azienda che troverà sede in via Cattaneo.

«Io avevo in mente una struttura orientata esclusivamente al business», spiega Giuliani, «lui e la sua socia Chiara Cremonesi mi hanno spinto a vedere le cose in modo diverso. Abbiamo rifatto completamente il progetto». Improntando il tutto nell'ottica della

cultura collaborativa. «Dopo vent'anni l'economia tradizionale mi ha stancato». Il primo aspetto legato alla sharing economy passa dal tentativo di fare di questo spazio un luogo per far incontrare le aziende mature con quelle appena nate. Così che le idee in-

novative delle seconde possano camminare sulle gambe solide delle prime.

Il secondo si lega invece alla formazione. L'idea è di proporre dei corsi tenuti da imprenditori e professionisti, che parleranno della loro esperienza in maniera del tutto gratuita. Anche questo un modo per «creare un ecosistema, mettendo insieme aziende e culture vecchie e nuove».

Tutto questo è stato battezzato "Cowo 3.0": «Qualcuno che ha qualcosa di interessante da rac-

contare lo mette a disposizione gratuitamente». Sapendo però che parla di fronte a una platea di potenziali clienti. Se non addirittura di possibili soci in una nuova realtà imprenditoriale.

In quest'ambito verranno lanciati anche dei contest per le start-up, mettendo in palio dei pacchetti di occupazione degli spazi per periodi medio-lunghi. Senza aver lavorato sulla comunicazione, ad oggi sono diverse le aziende che si sono avvicinate a B-Smart Center.

C'è una società di Ivrea che si occupa di cosmesi, tre coach di impresa, un grafico ed un architetto, uno startupper con un progetto legato all'e-commerce. Ma perché un'azienda, invece di cercare il proprio ufficio, dovrebbe aprirsi ad uno spazio di questo tipo.

Questione di costi

«Intanto per una questione di costi», spiega Montini, «capita, parlando con imprenditori e professionisti, di scoprire che non abbiamo idea di quando spendono per l'energia o il riscaldamento». Qui, trattandosi di uno spazio comune, anche le bollette si dividono.

Ma soprattutto perché «in un posto come questo, con corsi e momenti in cui c'è un flusso dall'esterno, c'è la possibilità di concretizzare scami, dare vita a processi di innovazione e di creazione di nuovi business». Semplicemente collaborando. ■



Lo spazio di via Cattaneo sarà inaugurato il prossimo 16 maggio

«Qui si vuole dare vita a processi innovativi, di business e creativi»